

Presentazione del progetto:

PATTO DI COMUNITÀ PER IL BENESSERE DIGITALE

area territoriale dei comuni Gemona del Friuli, Artegna e Montenars

PER COGLIERE IL MEGLIO DELLA TECNOLOGIA... SERVE UNA COMUNITA'

La costante accelerazione nello sviluppo delle tecnologie digitali porta con sé **molte opportunità, ma anche molti rischi per il benessere e la salute dei bambini e dei ragazzi**. Dai dati scientifici emerge che queste tecnologie, quando introdotte troppo precocemente e senza le dovute cautele, rischiano di **danneggiare il percorso di crescita cognitiva, affettiva e relazionale dei nostri ragazzi**, oltre ad esporli a seri rischi tra cui gli adescamenti on-line, il cyberbullismo e le nuove dipendenze digitali.

In questo contesto **l'impegno delle singole famiglie e delle sole istituzioni scolastiche non è sufficiente**: l'esperienza ha mostrato che solo **una comunità unita**, che fa squadra attorno alle famiglie e alla scuola, può sperare di avere successo **nella diffusione di regole e strategie corrette per l'uso delle nuove tecnologie**, in grado di garantire il benessere dei giovani (e degli adulti) e di permettere loro di cogliere realmente le **grandi opportunità** offerte dalle tecnologie digitali.

IL PATTO DI COMUNITA'

E' nato così il **"Patto di Comunità per il Benessere Digitale"**, una proposta di alleanza territoriale a cui hanno aderito con prontezza gli Istituti Scolastici, le Associazioni Genitori, i Servizi Sociali e le Amministrazioni Comunali di Gemona del Friuli, Artegna e Montenars che ha portato all'attivazione di un **tavolo di progettazione partecipato** mirato alla definizione di **regole e obiettivi comuni** e di un **programma di attività e iniziative** per raggiungere tali obiettivi, in primis il coinvolgimento attivo del massimo numero di famiglie e realtà del territorio.

IL RUOLO DEI GENITORI

E' stato chiaro da subito che in questo contesto i genitori dovevano avere un ruolo centrale in quanto a loro spetta la prima responsabilità nel dare ai figli regole chiare sull'età di accesso e sulle modalità di utilizzo dei dispositivi. In accordo con le Associazioni Genitori si è quindi deciso di affidare a loro il ruolo di apripista del progetto progettando e sottoscrivendo **un impegno in prima persona per il rispetto di 5 regole di base per la consegna degli smartphone ai figli** (allegato).

La proposta è stata accolta positivamente e in pochi mesi **150 famiglie hanno sottoscritto l'impegno** dando visibilità mediatica al progetto e motivando altri soggetti ad aderire.

Alla definizione delle 5 regole è seguita la **definizione dei 5 principi (riportati sul retro di questa pagina)**, ovvero la sintesi dei presupposti condivisi rispetto al tema del benessere digitale, che faranno da guida per i successivi passi del progetto.

UNA FESTA DI COMUNITA' PER INIZIARE UN PERCORSO CONDIVISO

Il primo traguardo del percorso è la serata pubblica programmata per il **20 Novembre**, giornata mondiale per i diritti del bambino, in cui l'intera cittadinanza sarà coinvolta per festeggiare la **nascita ufficiale "Patto di Comunità"** e prepararsi al successivo percorso per il raggiungimento degli obiettivi previsti. Entro quella data sarà completato il programma annuale, la raccolta delle adesioni dei soggetti della comunità e la condivisione di una prima serie di materiali informativi rivolti ai genitori.

Nei dodici mesi successivi saranno messi in atto numerose azioni da parte dei partner del progetto con particolare attenzione alla sensibilizzazione e formazione dei genitori con figli appartenenti a tutto l'arco di età 0-14 anni.

Nel Novembre 2020 si prevede un momento di condivisione pubblico dei risultati raggiunti che sarà l'occasione per fare un bilancio del progetto e pianificare le azioni future.



Il progetto **"Patto di comunità per il benessere digitale"** è nato grazie alla collaborazione tra:

Istituto Comprensivo di Gemona del Friuli, Scuola Paritaria Santa Maria degli Angeli, Associazione Genitori di Piovega, Associazione Genitori Sante Striche, Servizio sociale dei Comuni, Amministrazioni Comunali di Gemona del Friuli, Artegna e Montenars e l'Associazione Media Educazione Comunità che si occupa del coordinamento scientifico e organizzativo.

Il progetto è aperto all'adesione di tutti i soggetti educativi territoriali interessati a questa tematica.

I CINQUE PRINCIPI per il benessere digitale nella comunità'

1 SÌ ALLA TECNOLOGIA... NEI TEMPI GIUSTI!

per cogliere le opportunità del digitale nel rispetto dello sviluppo e della salute dei bambini

- Le nuove tecnologie digitali sono un'opportunità e sono **parte imprescindibile del futuro** dei nostri ragazzi e della nostra comunità. La promozione delle **competenze digitali** è fondamentale e va sostenuta con particolare riguardo al contesto scolastico
- La crescita dei bambini segue delle ben **precise fasi di sviluppo**. L'introduzione delle nuove tecnologie deve quindi tenere conto e **rispettare queste fasi** per non interferire negativamente con la crescita sana ed equilibrata del ragazzo.

2 REGOLE CHIARE E DIALOGO per proteggere ed accompagnare ad un uso responsabile

- Nell'ambito delle nuove tecnologie i ragazzi hanno bisogno di **poche regole, ma chiare e coerenti** per diventarne utilizzatori responsabili ed equilibrati. Anche **imparare ad attendere** il momento giusto per accedere alla tecnologia desiderata fa parte di queste regole ed è fondamentale per crescere.
- Affinchè le regole siano efficaci e aiutino i bambini ad **allenarsi nell'autoregolazione**, è necessario che siano accompagnate da un **costante dialogo** per spiegarle e al contempo dare ascolto ai bisogni dei bambini, per negoziare insieme alcune delle regole e stimolare l'adozione di strategie personali per rispettarle.
- Un dialogo senza tabù e pregiudizi è una risorsa fondamentale per poter realmente **proteggere** i bambini nell'ambito del digitale, e al tempo stesso per poter **rimanere aggiornati** approfittando della loro curiosità e velocità di apprendimento.

3 ADULTI INFORMATI E RESPONSABILI: conoscenza dei rischi e delle responsabilità legali

- per poter proteggere ed accompagnare i minori nel mondo del digitale è necessario che gli adulti siano informati sui principali rischi, sui reati on-line e sulle proprie responsabilità legali in rete. L'esempio personale è il primo strumento per guidare i giovani nell'uso corretto e rispettoso delle nuove tecnologie.
- in particolare i genitori devono investire del tempo tempo per conoscere le tecnologie usate dai figli, le età consigliate per i diversi contenuti e applicazioni e discutere insieme a loro i possibili rischi, i diritti e i doveri che si hanno in rete.

4 DISCONNESSIONE E ALTERNATIVE: allenarsi a farne a meno per non esserne dipendenti

- i dispositivi digitali hanno il potere di riempire ogni momento di noia o disagio e intrattenerci in modo personalizzato come nessun media precedente. Il rischio è quello di perdere quei momenti fondamentali in cui c'è invece bisogno di un contatto più profondo e diretto con gli altri e con noi stessi. Per questo **definire luoghi e momenti quotidiani in cui i dispositivi non ci sono** è un investimento sulla salute nostra e dei nostri ragazzi.
- altrettanto importante è **promuovere alternative significative** permettendo loro di stare più tempo liberi con i coetanei, avere occasioni di esprimersi, sperimentare la natura, lo sport e l'avventura nella realtà, senza doverle cercare nei mondi virtuali

5 IMPORTANZA DELLE ALLEANZE: allearsi per dare messaggi efficaci in famiglia e nella comunità

- Quando i ragazzi ricevono messaggi incoerenti dal mondo degli adulti rimangono disorientati e possono approfittarne per sfruttare la situazione a loro vantaggio. Le alleanze sono fondamentali per guidare i ragazzi, ma al tempo stesso sono faticose perché richiedono impegno, disponibilità a scendere a compromessi, ad accogliere il punto di vista degli altri adulti per trovare dei punti comuni. Richiedono lo sforzo di incontrarsi e chiarirsi di persona e non tramite whatsapp.
- Creare alleanze è una sfida, in particolare in questi tempi, ma se il benessere dei ragazzi viene messo al primo posto, allora è possibile. Lo sforzo di dialogare e di collaborare per un interesse comune è forse il regalo più prezioso che faremo ai nostri ragazzi.